

Un saggio dell'appassionata studiosa di letteratura italiana

Lorenza Rocco rilegge l'opera di Elsa Morante



Elsa Morante

di UGO PISCOPO

Nel 2012, nel ricorso del primo centenario della nascita di Elsa Morante, la moglie di Alberto Moravia, come viene comunemente conosciuta (attraverso un filtro maschilista), che, in realtà, ebbe quale marito Alberto Moravia, come rettificava la scrittrice a tutela della sua autonomia (e della verità), sono venuti alla luce molti e stimolanti contributi, che inducono a esaminare sotto nuove angolature la figura e l'opera morantiana. Due interventi, tra gli altri, risultano particolarmente significativi: la raccolta dell'epistolario, che aiuta a vedere in presa diretta e senza filtri la scrittrice nella sua relazionalità con l'ambiente e la quotidianità, *Lettere di e a Elsa Morante* (Einaudi), e una messa a fuoco della vicenda complessiva e organica della scrittura morantiana nelle sue ragioni e nei suoi approdi (G. Bernabò, *La fiaba estrema*, Carocci Editore).

Sempre in tale anno, doveva stamparsi anche la monografia *Il mondo salvato dai ragazzini. Nel centenario della nascita di Elsa Morante (1912-2012)* di Lorenza Rocco, che invece è uscita nella primavera di questo anno per i tipi della napoletana Kairòs Edizioni, che, intanto, è organica al rilancio

e allo slancio in avanti degli scandagli critici del centenario morantiano.

Lorenza Rocco è, oltre che poetessa in proprio, un'appassionata studiosa di letteratura italiana dal secondo Settecento in qua e di inquirente e riabilitatrice di vicende letterarie declinate al femminile, dove non a caso si ripropongono le dilacerazioni e gli impegni agonistici delle protagoniste per rivendicare il diritto alla soggettività libera e responsabile, soltraendosi alla funzione che imporrebbe loro la prepotenza maschile di oggetto del desiderio. All'interno di tale prospettiva, Elsa Morante non poteva non essere una figura di primo piano. E lo è stata nei fatti. Perché non è che Lorenza Rocco abbia aspettato il centenario in questione, per accendere il faro dell'attenzione su Elsa: intorno a questa donna di eccezione e alle magie della sua poesia e della sua narrativa si era già soffermata. Nel 2001, aveva già pubblicato un lavoro, che Carlo Di Lieto definisce giustamente "romanzo-saggio" dettato da "un processo empatico, [da] un'istanza di pensiero unitario e complesso".

Adesso, Lorenza Rocco riprende il lavoro, per perfezionarlo, ridisegnarlo e integrarlorlo di un esame anche di aspetti accennati nell'edizio-

ne precedente, ma non affrontati in maniera esplicita, come il teatro e il saggismo di Elsa, e tenendo conto anche degli svolgimenti degli studi e degli interventi più recenti sul piano critico, biografico e documentario. Ci dà, così, questa altra pubblicazione. La quale, sul piano formale, non può non essere inventariata che come seconda edizione del libro del 2001, ma che, in concreto, è un nuovo libro più saldo, più documentato, più aperto all'interrogazione dell'avventura straordinaria, nella vita e nella letteratura, di Elsa.

E' un libro da leggere, tanto da parte di chi abbia già familiarità con l'opera morantiana, tanto da parte di chi si accinge a interessarsi delle magie, dell'eleganza, della sapienzialità della produzione letteraria di Elsa, ma anche delle sue coraggiose opzioni di vita e di pensiero, di denunzia totale degli scandali e delle irreparabili tragedie della storia e dei comportamenti umani, contro cui ha resistito e resiste miracolosamente il candore dell'infanzia ordinaria e di quell'infanzia che è genuinamente, spontaneamente innervata e germinante nel cuore di tutti i soggetti marginali oltraggiati senza pietà in tutti i tempi e in tutte le comunità umane.

> RIPRODUZIONE RISERVATA